

“Verrà il giorno in cui l’uccisione di un animale sarà perseguita alla stregua dell’uccisione di un uomo.” (Leonardo da Vinci)

1993
2003

Il decennio della
liberalizzazione
venatoria in Veneto

Elenco delle norme* che hanno condannato gli animali selvatici e privilegiato i 55.000 cacciatori veneti

(* nel sito www.lacveneto.it puoi trovare la maggioranza delle leggi citate)

1 Reintroduzione dell'uccellazione

Legge Regionale n° 50 del 1993

Dopo 5 anni di divieto assoluto di cattura di uccelli con le reti a fini di richiami vivi, grazie ad una sentenza della Corte Costituzionale del 1990, nel 1996 questa legge ha reintrodotta l'uccellazione effettuata nei cosiddetti impianti di cattura noti come roccoli e prodine.

2 Blocco dei corsi per Guardie venatorie

Delibera della Giunta Regionale n° 1906 del 1997

Con questa delibera sono stati bloccati i corsi per nuove guardie venatorie volontarie fino all'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale, prevista per il 2004, impedendo dal 1997 un rinnovo e ricambio dei volontari che operano gratuitamente in questo importante settore del mondo del volontariato, il tutto ad esclusivo vantaggio dei cacciatori.

3 Detenzione di uccelli protetti

Legge Regionale n° 15 del 1997

Questa legge ha consentito la detenzione di uccelli protetti con il conseguente fenomeno della cattura e commercio illegale di uccelli protetti ed in via di estinzione. Il tutto dietro il paravento dell'allevamento.

4 Falconeria in primavera

Legge Regionale n° 2 del 2000

Questa legge ha consentito l'allenamento e l'addestramento dei falchi in campagna nel delicatissimo periodo primaverile quando la fauna si riproduce. In primavera la caccia è vietata e questa è una cosa logicamente impossibile da far capire ad un falco addestrato all'uccisione di animali selvatici.

5 Trasporto di armi da caccia nel parco del Delta

Legge Regionale n° 19 del 2001

Questa legge ha concesso il trasporto di armi da caccia dentro al parco regionale del Delta del Po in contrasto con le leggi e la giurisprudenza sulle armi e a vantaggio dei soliti furbi.

6 Caccia di uccelli ittiofagi protetti

Delibera della Giunta Regionale n° 2072 del 2001

Questa delibera ha consentito all'interno degli allevamenti di pesce, la caccia, addirittura notturna, e persino la distruzione di uova e dei nidi di tutti gli uccelli ittiofagi (che si nutrono di pesce). Gabbiani e Cormorani sono diventati così le specie più bersagliate dai proprietari delle valli di pesca. A rischio anche i rarissimi Cormorani dal ciuffo, il Gabbiano roseo e specie affini.

7 Imbalsamazione di animali di provenienza ignota

Regolamento Regionale n°1 del 2001

La Regione ha consentito l'imbalsamazione e detenzione di fauna protetta anche di provenienza ignota o dubbia. Si consente così indirettamente la commercializzazione di trofei di fauna selvatica protetta.

8 Autorizzazioni dell'uccellazione

Delibera della Giunta Regionale n° 2525 del 2003

La Regione e le Province consentono ogni anno la cattura di uccelli con le reti da uccellazione, vietate dalla Direttiva UE 409/79 "Uccelli", utilizzando fondi pubblici per oltre 330.000 euro prelevati dalle tasche dei cittadini! Ogni anno vengono autorizzati oltre 60 impianti tra roccoli e prodine per la cattura di circa 30.000 piccoli uccelli migratori delle specie: Tordo bottaccio, Merlo, Pavoncella, Colombaccio, Cesena, Tordo sassello, Allodola che serviranno come richiami vivi nella caccia da capanno.

9 Caccia in deroga a specie di uccelli protetti in tutta Europa

Legge Regionale n° 7 del 2002

Questa legge ha consentito la caccia di 7 specie di uccelli protette dalla legge statale, la 157/92, e dalla Direttiva UE 409/79 "Uccelli", portando il Veneto ad essere la regione d'Europa (Paesi dell'Est compresi) con il maggior numero di specie cacciabili. I condannati a morte sono Fringuello, Peppola, Passero, Passera mattugia, Cormorano, Tortora

dal Collare, Storno per un potenziale di ben 57.600.000 individui per le stagioni venatorie 2002/2003 e 2003/2004.

10 Caccia estiva

Delibere della Giunta Regionale n° 1742, n° 2526 e n° 2527 del 2003

Nonostante la stagione torrida e la siccità che hanno messo in ginocchio tutta la fauna selvatica, la Regione Veneto ha anticipato l'apertura della caccia addirittura al primo settembre (la caccia di norma apre la terza domenica del mese di settembre). Le specie a rimetterci le penne sono state le più delicate, ovvero gli uccelli migratori fra i quali troviamo: la Tortora, il Germano reale, la Marzaiola, l'Alzavola, il Merlo e altri ancora.

11 Limiti di carniere irraggiungibili

Delibere della Giunta Regionale n° 1742, n° 2526 del 2003 e Legge Regionale n° 7 del 2002

Il calendario venatorio ha stabilito per gli uccelli migratori un "limite" di carniere per ogni cacciatore di 25 capi al giorno per un tetto massimo di 500 uccelli.

La legge sulle cacce in deroga (Fringuello, Peppola, Tortora dal collare, Cormorano, Passeri e Storno) ha stabilito un "limite" di carniere per ogni cacciatore di 90 capi al giorno per un tetto massimo di 480 uccelli.

Sono limiti ridicoli e fasulli: è come se il Parlamento fissasse come limite di velocità in autostrada i 500 chilometri orari.

12 50 specie cacciabili per legge:
un record Europeo

Delibera della Giunta Regionale n° 1742 del 2003 e Legge Regionale n° 7 del 2002

Grazie al calendario venatorio (43 specie) e alla legge sulle cacce in deroga (7 specie) oggi in Veneto risultano cacciabili ben 50 specie di animali selvatici. Il Veneto è pertanto la Regione d'Europa che prevede per legge il maggior numero di specie di animali cacciabili. (La lista si allunga ulteriormente di parecchie decine se si considera anche la delibera sulla caccia agli uccelli ittiofagi).

13 Tasse regionali sulla caccia inalterate da ben 10 anni

Legge Regionale n° 33 del 1993

Oggi i cacciatori sono i cittadini più privilegiati del Veneto. Solo loro infatti possono vantare di non vedersi aumentare le tasse da ben 10 anni, l'ultimo aumento della tassa regionale, portata a 64 euro, risale al lontano 1 gennaio 1994.



... e nel 2004 ?

Nomadismo venatorio

L'Assessore alla Caccia della Giunta Regionale del Veneto ha annunciato che con il nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale verrà consentita a tutti i cacciatori la massima mobilità in tutta la regione per la caccia ai migratori. Si vuole quindi reintrodurre il dannosissimo nomadismo venatorio eliminando il legame cacciatore/territorio, introdotto nel '92 dalla legge statale 157 con l'istituzione degli Ambiti territoriali di caccia.

Con il nomadismo verranno agevolati in particolare i cacciatori vicentini (che sono circa il 40% di quelli veneti) e torneranno a manifestarsi paurose concentrazioni di cacciatori soprattutto dove svernano gli uccelli migratori con tutti i rischi connessi per l'incolumità di chi vive in queste zone.

Un nuovo istituto di nomina politica

Dalla Regione arriva inoltre la volontà di istituire un "Istituto regionale fauna selvatica" che dovrebbe nei fatti sostituire l'INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica): un tentativo di eliminare gli scomodi pareri tecnico/scientifici dell'INFS per ottenerli, viceversa, più addomesticati da un Istituto sottoposto ad uno stretto controllo politico locale. Ciò naturalmente ad esclusivo vantaggio dei soliti cacciatori.

La LAC s'impegna fin d'ora ad ostacolare, in tutti i modi leciti, questi ulteriori attacchi alla fauna selvatica.

Aiutaci ad informare i cittadini

Divulga questo pieghevole al maggior numero di persone possibile (è disponibile in formato elettronico nel sito www.lacveneto.it). Fatti portavoce delle nostre istanze. Chiedi ai tuoi rappresentanti seduti in Consiglio Regionale e nei Consigli Provinciali l'emanazione di norme che tutelino la fauna selvatica e limitino la caccia.

Richiedi l'invio dei comunicati stampa e della newsletter della Lac

Scrivi a lacveneto@anticaccia.it e richiedi i nostri comunicati e la nostra newsletter con i quali ti informeremo sulle nostre iniziative, sulle leggi in cantiere, sulle iniziative di regione e province.

Come puoi aiutarci

il 72% degli Italiani è contrario alla caccia

Sondaggio Abacus febbraio 2003

È giunta l'ora che i cacciatori (lo 0,8% della popolazione) non dettino più legge al rimanente 99,2% come hanno fatto negli ultimi 10 anni.

Le campagne della LAC del Veneto

Vademecum anticaccia, Progetto Rospi, Progetto Oasi, Progetto bocconi avvelenati, Monitoraggio provinciale incendi, Petizione Oasi Treviso, Petizione Regionale "Bastacaccia", Vigilanza Ecologica, Ittica e Venatoria, Denunce ed esposti per: distruzioni di siepi, abbandono ed incenerimento di rifiuti, scarichi inquinanti, Consulenza legale ai cittadini su tematiche ambientali.

Regionale "Bastacaccia", Vigilanza Ecologica, Ittica e Venatoria, Denunce ed esposti per: distruzioni di siepi, abbandono ed incenerimento di rifiuti, scarichi inquinanti, Consulenza legale ai cittadini su tematiche ambientali.

Visita il nostro sito internet: www.lacveneto.it

Troverai importanti informazioni, documenti, comunicati relativi alla tutela della fauna selvatica, ai diritti dei cittadini, all'attività venatoria.

Le nostre Sezioni

Sezione del Veneto

Via Bellucci, 16 - 31100 Treviso
Tel. 0438.22399 Fax 0438.21399
Cell. 347.9385856 (h.p.)
web: www.lacveneto.it
mail: lacveneto@anticaccia.it

Sezione di Treviso

Via Bellucci, 16 - 31100 Treviso
Tel. 0438.22399 Fax 0438.21399
Cell. 347.9385856 (h.p.)
web: www.lacveneto.it
mail: lacveneto@anticaccia.it

Sezione di Padova

Via Ragazzoni Alta, 14
35030 Galzignano Terme (Pd)
Tel. 347.5712597
mail: lacpadova@libero.it

Sezione di Vicenza

Via dell'Astronautica 3/C,
36016 Thiene (VI)
Tel. 335.6906450
mail: lacvicenza@anticaccia.it

Sezione di Verona

Via Belvedere, 169,
San Felice Extra - 37131 Verona
Tel. 045.533306

Sede Nazionale

Via Bligny, 22 - 20136 Milano
Tel. 02.58306583
web: www.abolizionecaccia.it
mail: lacmi@anticaccia.it



ISCRIVITI E COLLABORA CON NOI

Aiutaci nelle nostre campagne con un versamento scrivendo nella causale "per sezione lac veneto". L'iscrizione costa solo 15 Euro e può effettuare con un versamento postale a: Lac Lega Abolizione Caccia, Milano, sul C.C.P. n° 31776206.

Il Veneto

è la regione d'Europa che prevede per legge il maggior numero di specie di animali cacciabili



Il Veneto è l'unica regione al mondo che consente contemporaneamente la caccia a Peppola, Fringuello, Storno, Passero d'Italia, Passera mattugia, Cormorano, Tortora dal collare orientale e la cattura con le reti di Tordo bottaccio, Tordo sassello, Merlo, Cesena, Allodola, Pavoncella e Colombaccio.

Regione Veneto: 10 anni di leggi che hanno massacrato la fauna selvatica

Negli ultimi dieci anni, mentre l'ambiente naturale e la consistenza della fauna selvatica sono diminuiti vertiginosamente la Regione Veneto ha approvato una lunga serie di leggi, delibere e regolamenti ad esclusivo vantaggio di cacciatori, uccellatori, falconieri, imbalsamatori, vallicoltori dando un autentico colpo di grazia alla fauna selvatica patrimonio di tutti i cittadini italiani ed europei.

Le nostre richieste

In attesa dell'abolizione totale della caccia la LAC, con le Associazioni del Coordinamento Protezionista Veneto, nel 2002 ha presentato al Consiglio Regionale una **petizione popolare sottoscritta da oltre 72.000 cittadini veneti, per richiedere una legge restrittiva sulla caccia** che preveda: **1)** moratoria della caccia per 5 anni, **2)** divieto di uccellazione effettuata nei roccoli, **3)** divieto d'uso dei richiami vivi, **4)** divieto di caccia da appostamento, **5)** protezione di tutti gli uccelli migratori, **6)** protezione del 70% del territorio, **7)** protezione di Starna, Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca, Lepre bianca, **8)** riduzione della stagione di caccia ai mesi di ottobre e novembre, **9)** divieto di detenzione di soggetti vivi o morti di specie protette, **10)** domenica giorno di divieto di caccia, **11)** divieto d'uso di cartucce contenenti piombo, **12)** divieto di caccia nei terreni dei privati, **13)** stop alle licenze di caccia intoccabili, **14)** divieto di caccia con il falco e con l'arco.

